



21.058

Messaggio concernente l'approvazione della Convenzione di sicurezza sociale tra la Svizzera e la Tunisia

del 18 agosto 2021

Onorevoli presidenti e consiglieri,

con il presente messaggio vi sottoponiamo, per approvazione, il disegno di decreto federale che approva la Convenzione di sicurezza sociale tra la Confederazione Svizzera e la Repubblica tunisina.

Gradite, onorevoli presidenti e consiglieri, l'espressione della nostra alta considerazione.

18 agosto 2021

In nome del Consiglio federale svizzero:

Il presidente della Confederazione, Guy Parmelin
Il cancelliere della Confederazione, Walter Thurnherr

Compendio

La Convenzione di sicurezza sociale tra la Svizzera e la Tunisia è il risultato di lavori avviati molti anni fa. La Convenzione corrisponde agli ultimi accordi conclusi dalla Svizzera e agli standard internazionali in materia di coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale. Il suo scopo è quello di coordinare i sistemi di previdenza per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità degli Stati contraenti al fine di ridurre gli svantaggi o le discriminazioni che i cittadini dell'altro Stato possono subire.

Situazione iniziale

Dopo l'istituzione di un partenariato in materia di migrazione tra la Svizzera e la Tunisia nel 2012, i lavori per la conclusione di una convenzione di sicurezza sociale, in corso da diversi anni, sono stati ripresi e hanno portato alla Convenzione.

Contenuto del progetto

La Convenzione applica il modello adottato negli accordi conclusi finora dalla Svizzera, che riflettono i principi generali vigenti nell'ambito della sicurezza sociale internazionale, in particolare le disposizioni sulla parità di trattamento a favore dei cittadini degli Stati contraenti, il versamento delle rendite all'estero, il computo dei periodi di assicurazione, l'assoggettamento dei lavoratori e la reciproca assistenza amministrativa. Essa prevede inoltre una base per la lotta agli abusi e alle frodi.

La Convenzione si applica, per quanto riguarda la Svizzera, all'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità.

Il presente messaggio descrive nella prima parte la genesi della Convenzione, presenta poi il sistema di sicurezza sociale della Tunisia e contiene infine un commento delle singole disposizioni.

Messaggio

1 Situazione iniziale

1.1 Necessità di agire e obiettivi

Le relazioni bilaterali tra la Svizzera e la Tunisia si sono intensificate dopo la caduta del regime tunisino nel 2011, che non ha influito sul funzionamento dell'amministrazione nazionale. La Tunisia è un Paese partner del programma svizzero per il Nord Africa, prolungato per il periodo 2017–2020, nell'ambito del quale la Svizzera sostiene il processo di transizione democratica in Tunisia, il rafforzamento dei diritti umani, la crescita e la creazione di posti di lavoro. Un nuovo programma per il periodo 2021–2024 è in corso di realizzazione. Un partenariato in materia di migrazione permette di trattare le questioni relative ai movimenti di persone. I due Paesi sono legati da un accordo di libero scambio attraverso l'Associazione europea di libero scambio e da un accordo sulla protezione reciproca degli investimenti e hanno stipulato altri accordi economici nel quadro della transizione democratica.

In Tunisia risiedono attualmente 1457 cittadini svizzeri. In Svizzera risiedono circa 8000 cittadini tunisini e circa 12 500 figurano nei nostri registri delle assicurazioni sociali.

Il nostro Paese è un partner economico importante per la Tunisia, che conterebbe oltre un centinaio di imprese svizzere o con partecipazione di capitale svizzero, che impiegano circa 14 000 persone.

La Convenzione costituisce un elemento della promozione degli scambi economici tra i due Paesi.

La Tunisia ha concluso convenzioni di sicurezza sociale con Stati europei quali la Germania, la Francia, l'Italia, l'Austria, il Lussemburgo, il Belgio, i Paesi Bassi, la Spagna e il Portogallo.

1.2 Svolgimento e risultato dei negoziati

I primi contatti tra la Svizzera e la Tunisia per la conclusione di una convenzione di sicurezza sociale risalgono a più di vent'anni fa. Le discussioni svoltesi a partire dal 1996 hanno portato a un testo di convenzione. Nell'ottobre del 2000 il Consiglio federale ha approvato la sottoscrizione di questa convenzione, vincolando nel contempo la sua conclusione a un accordo con la Tunisia sulla riammissione degli immigrati in situazione irregolare. A causa dei ritardi nei lavori concernenti l'accordo di riammissione, la convenzione di sicurezza sociale negoziata all'epoca non ha mai potuto essere firmata. Dopo la conclusione di un Memorandum of Understanding tra il Consiglio federale svizzero e il Governo della Repubblica tunisina sull'istituzione di un partenariato in materia di migrazione e di un accordo di cooperazione in materia di migrazione nel 2012, le autorità tunisine hanno chiesto di riprendere i lavori. Poiché il contenuto della convenzione negoziata nel 2000 non corrispondeva più agli ultimi accordi conclusi dalla Svizzera, è stato necessario elaborare un nuovo testo. Il nuovo

progetto è stato negoziato nel corso di due riunioni, tenutesi nel novembre del 2016 e nel maggio del 2017, e poi finalizzato per corrispondenza.

Sul piano del contenuto, la Convenzione corrisponde ad altre convenzioni di sicurezza sociale concluse di recente dalla Svizzera. Queste ultime contengono in particolare una disposizione che garantisce la collaborazione nella lotta agli abusi e alle frodi. La Convenzione garantisce inoltre un'ampia parità di trattamento tra i cittadini degli Stati contraenti e prevede l'esportazione delle prestazioni.

1.3 Rapporto con il programma di legislatura e le strategie del Consiglio federale

La Convenzione non è annunciata né nel messaggio del 29 gennaio 2020¹ sul programma di legislatura 2019–2023, né nel decreto federale del 21 settembre 2020² sul programma di legislatura 2019–2023, perché, data la serie di convenzioni di sicurezza sociale già concluse dalla Svizzera, si tratta di un oggetto a carattere ripetitivo.

2 Rinuncia a una procedura di consultazione

Secondo l'articolo 3 capoverso 1 lettera c della legge del 18 marzo 2005³ sulla consultazione (LCo), la procedura di consultazione è indetta per la preparazione di trattati internazionali che sottostanno a referendum conformemente all'articolo 140 capoverso 1 lettera b o 141 capoverso 1 lettera d numero 3 della Costituzione federale (Cost.)⁴ o che riguardano interessi essenziali dei Cantoni. Secondo l'articolo 141 capoverso 1 lettera d numero 3 Cost. e la recente modifica della prassi, la Convenzione sottostà a referendum facoltativo (cfr. n. 8.2).

Tuttavia, secondo l'articolo 3a capoverso 1 lettera b LCo si può rinunciare a una procedura di consultazione se non v'è da attendersi nessuna nuova informazione poiché le posizioni degli ambienti interessati sono note, in particolare in quanto è già stata svolta una consultazione sull'oggetto su cui verte il progetto. Ai sensi dell'articolo 3a capoverso 2 LCo, la rinuncia alla procedura di consultazione deve essere motivata indicando le ragioni oggettive che la giustificano.

In occasione della riunione del 24 febbraio 2020, la Commissione federale dell'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità è stata consultata in merito alla Convenzione. Nella Commissione sono rappresentati gli assicurati, le associazioni economiche svizzere, gli istituti di assicurazione, la Confederazione e i Cantoni nonché le persone disabili e il settore dell'aiuto agli invalidi (art. 73 LAVS⁵ e art. 65 LAI⁶). La Commissione rappresenta quindi in modo completo gli ambienti interessati per quanto riguarda le convenzioni di sicurezza sociale. Nell'ambito della

1 FF 2020 1565

2 FF 2020 7365

3 RS 172.061

4 RS 101

5 RS 831.10

6 RS 831.20

presentazione sono state fornite spiegazioni dettagliate sulle disposizioni della Convenzione. La Commissione ha accolto favorevolmente la Convenzione e l'ha approvata senza opposizione. Le posizioni degli ambienti interessati sono pertanto note e documentate, motivo per cui, sulla base dell'articolo 3a capoverso 1 lettera b LCo, è stato possibile rinunciare a una procedura di consultazione.

3 Punti essenziali della Convenzione

La struttura e il contenuto della Convenzione con la Tunisia sono in linea con gli accordi bilaterali conclusi di recente dalla Svizzera e con gli standard internazionali in materia di normative di coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale. La Convenzione è tesa a coordinare le assicurazioni per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità degli Stati contraenti, al fine di evitare che i cittadini di uno Stato vengano penalizzati o discriminati rispetto a quelli dell'altro. Per quanto riguarda la Svizzera, la Convenzione si applica all'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (AVS) e all'assicurazione per l'invalidità (AI) e, per quanto riguarda la Tunisia, alle assicurazioni corrispondenti.

La Convenzione accorda la parità di trattamento nella maggior misura possibile tra i cittadini dei due Stati contraenti, facilita l'accesso alle prestazioni degli Stati contraenti, in particolare computando i periodi di assicurazione compiuti nell'altro Stato per il riconoscimento del diritto alle prestazioni, garantisce il pagamento integrale delle prestazioni all'estero e istituisce la collaborazione tra le autorità degli Stati contraenti. Essa prevede inoltre una clausola sulla lotta agli abusi e disciplina il rimborso di prestazioni erogate indebitamente.

Inoltre, con disposizioni sulla legislazione applicabile ai lavoratori che hanno un legame con entrambi gli Stati contraenti, la Convenzione intende facilitare la mobilità delle persone ed evitare i casi di doppio assoggettamento. Le disposizioni sull'assoggettamento prevedono in particolare che le persone inviate dal loro datore di lavoro nel territorio dell'altro Stato contraente per un'attività temporanea (distacco) rimangano assicurate nel loro Stato d'origine e sono dunque esonerate dall'obbligo contributivo nello Stato d'invio.

In materia di prestazioni, i cittadini tunisini che hanno versato contributi in Svizzera potranno beneficiare della rendita svizzera anche se lasciano il nostro Paese. La Convenzione lascia loro tuttavia la possibilità di ottenere il rimborso dei contributi AVS, a titolo di diritto d'opzione.

4 Il sistema di sicurezza sociale in Tunisia

4.1 In generale

Il sistema di previdenza tunisino si compone di un regime per i dipendenti pubblici e di diversi regimi specifici per i lavoratori del settore privato, gestiti dalla *Caisse nationale de sécurité sociale*, competente in materia di assicurazione per la vecchiaia, i

superstiti e l'invalidità, di assicurazione contro la disoccupazione e di prestazioni familiari. I regimi del settore privato coprono i lavoratori dipendenti e indipendenti. Il più importante è il regime generale dei lavoratori dipendenti. Gli altri regimi coprono categorie professionali specifiche, quali i lavoratori del settore agricolo, i pescatori, i lavoratori domestici e gli artisti.

I contributi salariali del regime generale ammontano al 12,5 per cento, di cui il 4,74 per cento è a carico dei lavoratori dipendenti e il 7,76 per cento dei datori di lavoro. Gli indipendenti pagano un contributo del 14,71 per cento calcolato sulla totalità dei redditi per i rischi di malattia, maternità e vecchiaia.

Il salario minimo interprofessionale garantito (SMIG) mensile è di 403 dinari per 48 ore di lavoro alla settimana, pari a 133 franchi.

Questi regimi legali coprono la maggior parte della popolazione attiva. Una delle priorità della politica sociale del governo tunisino è quella di aumentare la copertura effettiva estendendola ad altre categorie professionali.

4.2 Vecchiaia

L'età di pensionamento è fissata a 60 anni per i lavoratori dipendenti del regime generale (55 anni per i minatori o in caso di svolgimento di lavori usuranti) e a 65 anni per gli indipendenti. Per aver diritto a una rendita occorre aver versato contributi durante 120 mesi e aver cessato l'attività professionale. Se la durata di contribuzione è inferiore a 120 mesi, viene concessa una rendita calcolata pro rata. Se è inferiore a 60 mesi, viene versata soltanto un'indennità unica.

La rendita si basa sui redditi soggetti a contribuzione realizzati dall'assicurato nei dieci anni precedenti. Per 120 mesi di contribuzione, la rendita ammonta al 40 per cento (30 % per gli indipendenti) del reddito di riferimento. Se la durata di contribuzione è superiore a 120 mesi, la rendita viene aumentata dello 0,5 per cento per ogni tre mesi di contributi supplementari fino a un massimo dell'80 per cento del reddito.

L'importo minimo della rendita di vecchiaia non può essere inferiore ai due terzi dello SMIG, ossia a circa 90 franchi. L'importo massimo della rendita di vecchiaia è di circa 640 franchi (80 % del reddito medio mensile dell'assicurato fino a un massimo di 6 SMIG).

4.3 Decesso

Hanno diritto alle prestazioni per i superstiti il coniuge e i figli di un assicurato che percepiva una rendita di vecchiaia o d'invalidità o ha versato contributi per almeno 60 mesi. Se l'assicurato muore prima dei 60 anni in seguito a un infortunio non professionale, non si applica alcuna durata minima di contribuzione. Il coniuge superstite deve essere sposato con il defunto al momento del decesso. Il suo diritto alla rendita si estingue se contrae un nuovo matrimonio prima dei 55 anni.

Gli orfani ricevono le prestazioni fino all'età di 16 anni (25 anni se studiano). In caso d'invalidità vi hanno diritto senza limitazione d'età.

L'importo della rendita del coniuge superstite dipende dal numero di figli. Un coniuge senza figli ha diritto a una rendita pari al 75 per cento di quella che il defunto percepiva o avrebbe potuto percepire. Un coniuge con un figlio riceve il 70 per cento e il figlio il 30 per cento. Un coniuge con due o più figli riceve il 50 per cento e i figli si dividono l'altro 50 per cento. L'importo cumulato delle rendite del coniuge superstite e degli orfani non può superare l'importo della rendita del defunto.

4.4 Invalidità

La rendita d'invalidità è concessa se l'assicurato presenta almeno una riduzione dei due terzi della capacità al lavoro, non ha raggiunto l'età di pensionamento e ha versato i contributi durante almeno 60 mesi (nessuna durata minima di contribuzione in caso di infortuni non professionali).

L'importo della rendita d'invalidità è pari al 50 per cento del salario di riferimento basato su un periodo compreso tra 60 e 180 mesi (indipendenti: 30 % del reddito degli ultimi 60 mesi). Se ha versato contributi durante più di 180 mesi, l'assicurato ha diritto, per ogni periodo di tre mesi, a un aumento dello 0,5 per cento fino a un massimo dell'80 per cento del salario di riferimento. Quando l'assicurato raggiunge l'età di pensionamento, la rendita d'invalidità è trasformata in rendita di vecchiaia.

La rendita d'invalidità minima ammonta ai due terzi dello SMIG.

5 Commento ai singoli articoli della Convenzione

Disposizioni generali (Titolo I)

Art. 2 Campo di applicazione materiale

La Convenzione si applica, per quanto riguarda la Svizzera, alla legislazione sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti e alla legislazione sull'assicurazione per l'invalidità. Per quanto concerne la Tunisia, si applica alle legislazioni di sicurezza sociale in materia di assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti nei settori pubblico e privato.

Art. 3 Campo di applicazione personale

La Convenzione si applica ai cittadini degli Stati contraenti, ai loro familiari e superstiti, a prescindere dalla loro nazionalità, nonché ai rifugiati e agli apolidi, a condizione che risiedano sul territorio di uno degli Stati contraenti. Alcune disposizioni, tra cui in particolare quelle sull'assoggettamento, si applicano anche ai cittadini di Stati terzi.

Art. 4 Parità di trattamento

Conformemente ai principi generali internazionali, la Convenzione garantisce un'ampia parità di trattamento tra i cittadini degli Stati contraenti nel quadro dei rami assi-

curativi che rientrano nel campo di applicazione materiale. Tenendo conto delle particolarità della propria legislazione, riguardo alla parità di trattamento la Svizzera ha tuttavia formulato alcune riserve, che si riferiscono in particolare all'AVS/AI facoltativa e all'AVS/AI di cittadini svizzeri che lavorano all'estero al servizio della Confederazione o di determinate istituzioni nonché all'adesione facoltativa all'AVS/AI riservata ai funzionari internazionali di nazionalità svizzera (cfr. art. 1a cpv. 1 lett. c n. 2 e 3 LAVS).

Art. 5 Esportazione delle prestazioni

Questa disposizione garantisce che le prestazioni pecuniarie siano versate senza alcuna limitazione ai cittadini di uno Stato contraente che risiedono sul territorio dell'altro Stato. Il versamento in uno Stato terzo è disciplinato allo stesso modo: se uno Stato lo prevede per i propri cittadini, applicherà la stessa regola ai cittadini dell'altro Stato. La Svizzera limita l'applicazione del principio della parità di trattamento versando i quarti di rendita AI, le rendite straordinarie e gli assegni per grandi invalidi dell'AVS/AI solo agli assicurati residenti in Svizzera.

Disposizioni sulla legislazione applicabile (Titolo II)

Art. 6–11

Uno degli aspetti centrali disciplinati dalle convenzioni di sicurezza sociale è quello dell'assoggettamento assicurativo dei cittadini di uno Stato contraente che esercitano un'attività lucrativa sul territorio dell'altro Stato. Questi articoli si applicano anche ai cittadini di Stati terzi.

Per la Convenzione, come del resto per tutti gli altri accordi bilaterali, vale il principio dell'assoggettamento nel luogo di lavoro. L'articolo 6 prevede quindi che chi lavora in entrambi gli Stati contraenti sia assoggettato al sistema assicurativo di ciascuno di essi unicamente per l'attività che vi esercita. Questo vale anche per i lavoratori indipendenti.

Gli articoli 7–11 comprendono disposizioni speciali che, per determinate categorie di dipendenti, derogano al principio dell'assoggettamento nel luogo di lavoro.

I lavoratori dipendenti distaccati temporaneamente nel territorio dell'altro Stato contraente restano sottoposti alla legislazione dello Stato contraente che li ha distaccati durante al massimo cinque anni. Questo permette di evitare un doppio assoggettamento o un'interruzione della copertura assicurativa e facilita il lavoro amministrativo del datore di lavoro. Una disposizione analoga è prevista per i lavoratori indipendenti, con una durata del distacco limitata a due anni (art. 7).

Secondo l'articolo 8, l'equipaggio di un'impresa di trasporto aereo sottostà alla legislazione dello Stato sul cui territorio ha sede l'impresa o la succursale che lo impiega. L'articolo è in linea con le convenzioni concluse recentemente dalla Svizzera e riflette la prassi internazionale.

L'equipaggio di una nave battente bandiera di uno Stato contraente è assicurato nello Stato di bandiera, tranne se è impiegato da un datore di lavoro con sede sul territorio

dell'altro Stato. Assimilare l'attività esercitata su una nave a quella esercitata sul territorio degli Stati permette di affiliare effettivamente le persone in questione. L'articolo non si applica alle persone che lavorano nei porti e salgono a bordo delle navi solo temporaneamente.

L'articolo 10 disciplina l'assoggettamento dei membri di missioni diplomatiche o sedi consolari. Nel rispetto delle convenzioni di Vienna sulle relazioni diplomatiche e consolari⁷, il paragrafo 2 stabilisce che i cittadini di uno Stato contraente inviati come membri di una missione diplomatica o di una sede consolare di questo Stato nel territorio dell'altro Stato sono sottoposti alla legislazione del primo Stato. Va precisato che il termine missione diplomatica include sia l'ambasciata sia la missione permanente presso le organizzazioni internazionali. Secondo il paragrafo 3, il personale al servizio di una missione diplomatica o di una sede consolare di uno Stato contraente impiegato sul territorio dell'altro Stato è assoggettato nel luogo di lavoro. Tuttavia, può optare per la legislazione dello Stato della missione diplomatica o della sede consolare, se è cittadino di questo Stato.

Il paragrafo 4 prevede che i domestici privati, cittadini di uno degli Stati contraenti, impiegati al servizio personale di un membro di una missione diplomatica o di una sede consolare siano sottoposti alla legislazione dello Stato in cui lavorano a prescindere dalla loro nazionalità. A titolo di diritto d'opzione le persone interessate possono scegliere di essere assoggettate alla legislazione dello Stato del loro datore di lavoro (membro di una rappresentanza diplomatica o consolare).

Il paragrafo 5 stabilisce che, nella loro funzione di datore di lavoro, le rappresentanze diplomatiche e consolari degli Stati contraenti sono tenute ad assicurare il personale locale secondo la legislazione sulla sicurezza sociale dello Stato in cui si trova la rappresentanza.

Il paragrafo 7 garantisce che i cittadini di uno degli Stati contraenti impiegati sul territorio dell'altro Stato al servizio di una missione diplomatica o di una sede consolare di uno Stato terzo possano essere assicurati nello Stato in cui lavorano, se non sono assicurati né nello Stato di origine né nello Stato terzo. Questa disposizione mira a evitare lacune assicurative.

L'articolo 11 prevede che le persone impiegate da un servizio pubblico di uno Stato contraente distaccate nel territorio dell'altro Stato rimangano assoggettate all'assicurazione del loro Stato di origine.

Art. 12 Eccezioni

Le disposizioni sulla legislazione applicabile vengono sempre integrate da una disposizione che in casi speciali permette alle autorità competenti degli Stati contraenti di concordare norme derogatorie nell'interesse di determinate persone.

⁷ Convenzione di Vienna del 18 aprile 1961 sulle relazioni diplomatiche (RS **0.191.01**);
Convenzione di Vienna del 24 aprile 1963 sulle relazioni consolari (RS **0.191.02**).

Art. 13 Familiari

Questa disposizione standard permette ai familiari che accompagnano una persona che lavora temporaneamente all'estero di rimanere assoggettati con essa alla legislazione dello Stato di origine per il periodo del lavoro in questione, a condizione che non vi esercitino un'attività lucrativa (par. 1).

*Disposizioni relative alle prestazioni (Titolo III)**Disposizioni relative alle prestazioni svizzere (art. 14–18)**Art. 14* Provvedimenti d'integrazione

La disposizione si rifà alle convenzioni concluse recentemente dalla Svizzera: l'accesso ai provvedimenti d'integrazione dell'AI svizzera è facilitato per i cittadini tunisini, ma comporta alcune deroghe al principio della parità di trattamento. I cittadini tunisini sottoposti all'obbligo di versare contributi all'AVS/AI svizzera (persone domiciliate in Svizzera o che vi esercitano un'attività lucrativa) possono ottenere provvedimenti d'integrazione dell'AI svizzera alle stesse condizioni dei cittadini svizzeri, se soggiornano in questo Stato. I cittadini tunisini affiliati all'AVS/AI non soggetti all'obbligo contributivo (persone senza attività lucrativa tra i 18 e i 20 anni e figli minorenni) hanno diritto ai provvedimenti di cui sopra se hanno risieduto in Svizzera almeno un anno o se vi sono nati invalidi.

Art. 15 Totalizzazione dei periodi di assicurazione

La legislazione svizzera prevede un periodo di assicurazione minimo di tre anni per avere diritto a una rendita d'invalidità. In base alle norme internazionali di coordinamento in materia di sicurezza sociale, uno Stato che, per accordare le sue prestazioni, prevede un periodo di assicurazione minimo superiore a un anno deve tenere conto dei periodi di assicurazione compiuti nello Stato contraente per raggiungere questo termine. L'articolo 15 prevede pertanto che la Svizzera tenga conto degli eventuali periodi di assicurazione compiuti in Tunisia per permettere a un assicurato di raggiungere il periodo minimo di tre anni, a condizione che i periodi di assicurazione compiuti in Svizzera non siano complessivamente inferiori a un anno.

Per contro, per calcolare la rendita d'invalidità svizzera si prendono in considerazione soltanto i periodi di assicurazione compiuti in Svizzera (par. 3).

Art. 16 Indennità uniche

Questa disposizione mira a razionalizzare la gestione amministrativa. Le spese di gestione e quelle per i trasferimenti mensili all'estero sono proporzionalmente troppo elevate per rendite di modesta entità. Per questo motivo, il versamento all'estero di una rendita di vecchiaia per un cittadino tunisino pari al massimo al 10 per cento della rendita completa è sostituito da un'indennità unica pari al valore capitalizzato della rendita dovuta. Se la rendita svizzera supera il 10 per cento, ma non il 20 per cento della rendita ordinaria completa corrispondente, l'assicurato può scegliere tra il versamento della rendita e quello di un'indennità unica. A determinate condizioni, quest'ultima forma di pagamento è applicabile anche alle rendite dell'AI.

Art. 17 Rendite straordinarie

Si tratta di una disposizione standard delle nostre convenzioni che facilita l'accesso alle rendite straordinarie per i cittadini dell'altro Stato contraente. In deroga al principio della parità di trattamento, è richiesto un periodo di residenza in Svizzera di almeno cinque anni. Inoltre, il fatto di adempiere le condizioni per l'ottenimento di una rendita straordinaria previste da una convenzione di sicurezza sociale facilita il diritto alle prestazioni complementari all'AVS/AI (cfr. art. 5 cpv. 3 della legge federale del 6 ottobre 2006⁸ sulle prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità).

Art. 18 Rimborso di contributi

Secondo la legislazione svizzera, quando lasciano definitivamente la Svizzera i cittadini degli Stati con i quali la Svizzera non ha concluso alcuna convenzione di sicurezza sociale possono ottenere il rimborso dei propri contributi AVS e di quelli versati dal loro datore di lavoro (importo limitato in funzione della rendita cui avrebbero diritto). Per principio, le convenzioni concluse dalla Svizzera escludono qualsiasi possibilità di rimborso dei contributi. Ciononostante, nelle convenzioni concluse con i Paesi più lontani, quali l'Australia, il Brasile, le Filippine o l'Uruguay, è stato deciso di mantenere questa opzione. Analizzando la situazione di diversi cittadini degli Stati contraenti, si è constatato che in certi casi il rimborso dei contributi corrispondeva meglio ai bisogni degli interessati. Gli stranieri che hanno lavorato soltanto poco tempo in Svizzera e desiderano tornare nel loro Paese, nella maggior parte dei casi molto prima dell'età di pensionamento, possono aver particolarmente bisogno di un piccolo capitale. Per l'organismo svizzero incaricato di versare le prestazioni alle persone residenti all'estero, ciò permette di semplificare in modo considerevole il lavoro amministrativo. Ecco perché la Convenzione mantiene, a titolo di diritto d'opzione, la possibilità di ottenere il rimborso dei contributi. I cittadini tunisini che lasciano la Svizzera potranno quindi scegliere tra il versamento di una rendita (al momento della realizzazione del rischio) e il rimborso immediato dei contributi AVS.

Disposizioni relative alle prestazioni tunisine (art. 19–21)

Poiché il regime assicurativo tunisino esige dieci anni di assicurazione per avere diritto a una rendita, l'articolo 19 prevede che i periodi di assicurazione compiuti in Svizzera siano presi in considerazione per raggiungere questo termine. Se necessario, la Tunisia prenderà in considerazione anche i periodi di assicurazione compiuti in uno Stato terzo.

Art. 22 Disposizioni relative alle prestazioni d'invalidità

Questa disposizione disciplina lo scambio di informazioni tra le istituzioni competenti per la valutazione dell'invalidità. I rapporti medici esistenti e il rapporto medico ini-

ziale stabilito mediante il modulo previsto dalla Convenzione sono messi a disposizione gratuitamente. Le spese per un esame medico complementare sono assunte dall'istituzione competente dello Stato che lo ha richiesto.

Disposizioni diverse (Titolo IV)

Questa parte contiene gli articoli che disciplinano la gestione amministrativa della Convenzione. Si tratta di disposizioni comuni a tutte le convenzioni. Prevedono, in particolare, la conclusione di un accordo amministrativo, lo scambio delle informazioni necessarie all'applicazione della Convenzione (art. 23) e l'obbligo per le autorità degli Stati contraenti di prestarsi vicendevolmente assistenza nell'applicazione della Convenzione (art. 24).

La Convenzione contempla una disposizione per prevenire e lottare contro gli abusi e le frodi, che permette di eseguire controlli supplementari sul territorio dell'altro Stato contraente e di scambiarsi informazioni concernenti i decessi, i redditi e la sostanza degli assicurati (art. 25).

Gli articoli 26 e 27 prevedono una procedura per il recupero di contributi e la ripetizione di prestazioni corrisposte indebitamente. La Convenzione contiene anche una disposizione in materia di regresso contro terzi responsabili (art. 28). La protezione dei dati personali è disciplinata nel dettaglio (art. 29). In particolare, i dati trasmessi tra gli Stati contraenti possono essere utilizzati soltanto per l'applicazione della Convenzione.

Disposizioni transitorie e finali (Titolo V)

Le disposizioni transitorie e finali prevedono che la Convenzione si applichi anche agli eventi assicurati verificatisi prima della sua entrata in vigore e permettono di prendere in considerazione i periodi di assicurazione compiuti prima di questa data. Tuttavia, le prestazioni che ne risultano saranno versate a partire da tale data. Viene inoltre disciplinata la revisione dei diritti liquidati prima dell'entrata in vigore. La Convenzione entra in vigore il primo giorno del terzo mese successivo a quello in cui gli Stati si sono reciprocamente notificati l'avvenuto espletamento delle procedure necessarie allo scopo. Conclusa per una durata indeterminata, la Convenzione può essere disdetta in qualsiasi momento osservando un preavviso di 12 mesi.

6 Ripercussioni finanziarie e ripercussioni sull'effettivo del personale

Le ripercussioni finanziarie della Convenzione dipendono dal numero di persone che ne trarranno beneficio. La parte essenziale dei costi supplementari di un tale accordo è costituita dal versamento delle rendite ai cittadini tunisini residenti fuori dalla Svizzera. I costi varieranno in funzione del tipo di prestazione svizzera scelto da questi assicurati. Il rimborso dei contributi AVS, soluzione attuale e proposta quale opzione nella Convenzione, non causerà costi supplementari.

Sebbene dalle esperienze fatte in altri Stati si sia constatato che ben oltre la metà delle persone sceglie il rimborso dei contributi quando lascia la Svizzera, la stima seguente si basa sull'ipotesi che a farlo sarà la metà delle persone interessate. In un primo tempo, a causa del calo delle richieste di rimborso dei contributi da parte dei cittadini tunisini che lasciano la Svizzera, le spese dell'AVS diminuiranno. In seguito i costi aumenteranno quando i cittadini tunisini che avranno lasciato la Svizzera chiederanno una rendita svizzera. Si stima che a lungo termine (media su circa 60 anni) i costi raggiungeranno complessivamente l'importo di 2,7 milioni di franchi all'anno, ripartiti come segue: 2,2 milioni di franchi a carico dell'AVS e dell'AI e 500 000 franchi a carico della Confederazione. In compenso, va sottolineato che il versamento all'estero delle rendite favorisce la partenza dalla Svizzera dei beneficiari di rendite. Questo permette di realizzare risparmi nelle prestazioni di assistenza, quali le prestazioni complementari, i sussidi ai premi dell'assicurazione malattie o l'aiuto sociale, dato che queste prestazioni non vengono versate al di fuori della Svizzera.

La conclusione della Convenzione non determinerà la necessità di posti di lavoro supplementari né per la Confederazione né per la Cassa svizzera di compensazione, avente sede a Ginevra e competente per il versamento all'estero delle rendite e per determinate attività amministrative necessarie all'applicazione della Convenzione.

7 Conseguenze sull'economia nazionale, la società, l'ambiente e altre conseguenze

Ad eccezione del moderato impatto finanziario derivante da possibili futuri pagamenti di pensioni invece di rimborsi di contributi (cap. 6), la Convenzione non ha alcun impatto sull'economia nazionale. Non sono previsti ad ogni modo effetti sulla società, l'ambiente o altro. Un esame approfondito dei costi della regolamentazione causati dall'accordo è stato quindi dispensato.

8 Aspetti giuridici

8.1 Costituzionalità

Il disegno si basa sull'articolo 54 capoverso 1 Cost., secondo il quale gli affari esteri competono alla Confederazione. L'articolo 184 capoverso 2 Cost. autorizza il Consiglio federale a firmare e a ratificare i trattati internazionali. Secondo l'articolo 166 capoverso 2 Cost., l'Assemblea federale approva i trattati internazionali, a eccezione di quelli la cui conclusione è di competenza del Consiglio federale in virtù della legge o di un trattato internazionale (art. 24 cpv. 2 della legge del 13 dicembre 2002⁹ sul Parlamento [LParl]; art. 7a cpv. 1 della legge del 21 marzo 1997¹⁰ sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione).

Poiché non vi è alcuna delega di competenze, in questo caso l'approvazione della Convenzione spetta all'Assemblea federale.

⁹ RS 171.10

¹⁰ RS 172.010

8.2 Forma dell'atto

Secondo l'articolo 141 capoverso 1 lettera d numero 3 Cost., sottostanno a referendum facoltativo i trattati internazionali comprendenti disposizioni importanti che contengono norme di diritto o per l'attuazione dei quali è necessaria l'emanazione di leggi federali. Secondo l'articolo 22 capoverso 4 LParl, contengono norme di diritto le disposizioni che, in forma direttamente vincolante e in termini generali ed astratti, impongono obblighi, conferiscono diritti o determinano competenze. Sono considerate importanti le disposizioni che devono essere emanate sotto forma di legge federale ai sensi dell'articolo 164 capoverso 1 Cost.

Il presente trattato internazionale è direttamente vincolante e definisce i diritti e gli obblighi dei cittadini degli Stati contraenti nei rami assicurativi che rientrano nel campo di applicazione materiale. La Convenzione stabilisce tra l'altro la legislazione applicabile. Di regola, l'assoggettamento a un sistema di sicurezza sociale comporta l'obbligo contributivo nello Stato in questione. Inoltre, la Convenzione definisce i diritti dei cittadini degli Stati contraenti, quali il versamento delle rendite all'estero o le condizioni meno rigide per aver diritto ai provvedimenti d'integrazione. Tali disposizioni devono essere emanate dal diritto nazionale sotto forma di legge federale.

Conformemente alla prassi del Parlamento e del Consiglio federale, le convenzioni di sicurezza sociale (analogamente agli accordi di libero scambio e a quelli di promozione e protezione reciproche degli investimenti) comprendenti disposizioni che non creano obblighi più ampi rispetto a numerosi trattati analoghi già conclusi dalla Svizzera sono considerate come accordi standard e non sottostanno a referendum.

Nell'ambito della revisione della legge federale del 6 ottobre 2000¹¹ sulla parte generale del diritto delle assicurazioni sociali (LPGA) si era previsto d'introdurre nelle diverse leggi in materia di assicurazioni sociali una disposizione in virtù della quale l'Assemblea federale avrebbe avuto la facoltà di approvare le convenzioni di sicurezza sociale mediante decreto federale semplice. Il Parlamento ha tuttavia respinto questa proposta. Nel messaggio concernente la convenzione di sicurezza sociale con il Kosovo¹² (n. 6.2), il Consiglio federale aveva già indicato che avrebbe raccomandato di sottoporre a referendum facoltativo gli accordi a venire, se l'Assemblea federale non avesse approvato la delega di competenze proposta nell'ambito della revisione della LPGA. La Convenzione di sicurezza sociale tra la Svizzera e la Bosnia ed Erzegovina è stato il primo accordo soggetto a referendum facoltativo¹³.

La Convenzione con la Tunisia comprende disposizioni importanti che contengono norme di diritto, motivo per cui il decreto federale che approva il trattato deve sottostare a referendum facoltativo secondo l'articolo 141 capoverso 1 lettera d numero 3 Cost.

¹¹ RS **830.1**

¹² Messaggio del 30 novembre 2018 concernente l'approvazione della Convenzione di sicurezza sociale tra la Svizzera e il Kosovo (FF **2019** 99).

¹³ Decreto federale del 19 marzo 2021 che approva la Convenzione di sicurezza sociale fra la Svizzera e la Bosnia ed Erzegovina (FF **2021** 672).



Decreto federale che approva la Convenzione di sicurezza sociale tra la Svizzera e la Tunisia

Disegno

del ...

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visti gli articoli 54 capoverso 1 e 166 capoverso 2
della Costituzione federale (Cost.)¹;
visto il messaggio del Consiglio federale del 18 agosto 2021²,
decreta:

Art. 1

¹ La Convenzione di sicurezza sociale del 25 marzo 2019³ tra la Confederazione Svizzera e la Repubblica tunisina è approvata.

² Il Consiglio federale è autorizzato a ratificarla.

Art. 2

Il presente decreto sottostà a referendum facoltativo (art. 141 cpv. 1 lett. d n. 3 Cost.).

¹ RS 101

² FF 2021 2018

³ FF 2021 2020



Traduzione

Convenzione di sicurezza sociale tra la Confederazione Svizzera e la Repubblica tunisina

Conclusa il 25 marzo 2019

Approvata dall'Assemblea federale il ...¹

Entrata in vigore mediante scambio di note il ...

Il Consiglio federale svizzero

e

il Governo della Repubblica tunisina,

di seguito denominati Stati contraenti,

animati dal desiderio di regolare le loro relazioni nel settore della sicurezza sociale,
hanno convenuto quanto segue:

Titolo I

Disposizioni generali

Art. 1 Definizioni

(1) Ai fini della presente Convenzione:

- a) «Svizzera» designa la Confederazione Svizzera, e
«Tunisia» designa la Repubblica tunisina;
- b) «territorio» designa
 - per quanto concerne la Svizzera, il territorio della Svizzera,
 - per quanto concerne la Tunisia, il territorio e gli spazi marittimi sui quali essa esercita la propria sovranità, compresi il territorio continentale, le isole, le acque interne, il mare territoriale e il relativo spazio aereo nonché gli altri spazi marittimi sui quali esercita la propria giurisdizione conformemente al diritto internazionale;
- c) «cittadino» designa
 - per quanto concerne la Svizzera, una persona di cittadinanza svizzera, e,
 - per quanto concerne la Tunisia, una persona di cittadinanza tunisina;

¹ FF 2021 2019

- d) «autorità competente» designa
- per quanto concerne la Svizzera, l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali,
 - per quanto concerne la Tunisia, il Ministro o i Ministri o qualsiasi altra autorità competente per le legislazioni di cui all'articolo 2 della presente Convenzione;
- e) «prestazioni» designa
- le prestazioni previste dalle legislazioni di cui all'articolo 2;
- f) «familiari», «superstiti» e «aventi diritto» designano
- le persone definite o ammesse come tali dalla legislazione in virtù della quale sono concesse le prestazioni;
- g) «istituzione competente» designa
- l'istituzione incaricata di fornire le prestazioni spettanti in forza della sua legislazione o l'istituzione cui l'interessato è affiliato;
- h) «organismo di collegamento» designa
- l'organismo indicato come tale dall'autorità competente di ciascuno Stato contraente per garantire le funzioni di coordinamento, d'informazione e di assistenza per l'applicazione della presente Convenzione;
- i) «legislazione» designa
- le legislazioni di cui all'articolo 2;
- j) «periodo di assicurazione» designa
- un periodo di contribuzione o di assicurazione riconosciuto come tale dalla legislazione sotto la quale è stato compiuto, nonché un periodo considerato equivalente a un periodo di assicurazione in virtù di detta legislazione;
- k) «domicilio» designa
- il luogo in cui una persona risiede con l'intenzione di stabilirvisi durevolmente;
- l) «residenza» designa
- il luogo in cui una persona soggiorna abitualmente;
- m) «rifugiati» designa
- i rifugiati ai sensi della Convenzione del 28 luglio 1951² sullo statuto dei rifugiati e del Protocollo del 31 gennaio 1967³ sullo statuto dei rifugiati;
- n) «apolidi» designa
- le persone apolide ai sensi della Convenzione del 28 settembre 1954⁴ sullo statuto degli apolidei.

² RS 0.142.30

³ RS 0.142.301

⁴ RS 0.142.40

(2) I termini non definiti nel paragrafo 1 hanno il significato attribuito loro dalla legislazione applicabile dei rispettivi Stati contraenti.

Art. 2 Campo di applicazione materiale

(1) La presente Convenzione si applica:

A) per quanto concerne la Svizzera:

- a) alla legislazione federale sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti,
- b) alla legislazione federale sull'assicurazione per l'invalidità;

B) per quanto concerne la Tunisia:

alle legislazioni di sicurezza sociale in materia di assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti nei settori pubblico e privato.

(2) Salvo disposizioni contrarie della presente Convenzione, le legislazioni di cui al paragrafo 1 non comprendono né i trattati o altri accordi internazionali, né una normativa sovranazionale in materia di sicurezza sociale conclusi da uno degli Stati contraenti con uno Stato terzo, né le legislazioni emanate per la loro applicazione.

(3) La presente Convenzione si applica parimenti a tutte le legislazioni che codificano, modificano o completano le legislazioni di cui al paragrafo 1 del presente articolo.

(4) La presente Convenzione si applica agli atti legislativi o regolamentari che estendono i regimi esistenti a nuove categorie di beneficiari o introducono nuove prestazioni, a meno che l'autorità competente dello Stato contraente che ha modificato la sua legislazione non notifichi per scritto la sua opposizione all'autorità competente dell'altro Stato contraente entro un termine di sei mesi dalla pubblicazione ufficiale della nuova legislazione.

(5) La presente Convenzione si applica alle legislazioni che coprono un nuovo ramo della sicurezza sociale soltanto se gli Stati contraenti concordano in tal senso.

Art. 3 Campo di applicazione personale

La presente Convenzione si applica:

- a) ai cittadini degli Stati contraenti che sono o sono stati soggetti alla legislazione di uno o dell'altro Stato contraente nonché ai loro familiari e ai loro superstiti;
- b) ai rifugiati e agli apolidi nonché ai loro familiari e ai loro superstiti, a condizione che risiedano sul territorio di uno degli Stati contraenti; sono fatte salve eventuali legislazioni più favorevoli di uno degli Stati;
- c) riguardo agli articoli 6–9 e 11–13 nonché, per quanto possibile, agli articoli 24–28, a tutte le persone, a prescindere dalla loro nazionalità.

Art. 4 Parità di trattamento

- (1) Salvo disposizioni contrarie della presente Convenzione, le persone di cui all'articolo 3 lettera a sono sottoposte agli obblighi e ammesse al beneficio delle legislazioni di uno degli Stati contraenti menzionate all'articolo 2 alle stesse condizioni dei cittadini di questo Stato.
- (2) Il paragrafo 1 non si applica alla legislazione svizzera concernente l'affiliazione:
- a) all'assicurazione facoltativa per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità⁵;
 - b) all'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti⁶ e l'invalidità⁷ di cittadini svizzeri che lavorano all'estero al servizio della Confederazione o di istituzioni designate dal Consiglio federale;
 - c) all'assicurazione facoltativa per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità dei membri del personale di cittadinanza svizzera di beneficiari istituzionali di privilegi, immunità e facilitazioni di cui all'articolo 2 capoverso 1 della legge del 22 giugno 2007⁸ sullo Stato ospite.
- (3) Il paragrafo 1 non si applica alla legislazione tunisina concernente l'affiliazione al sistema di sicurezza sociale dei lavoratori tunisini all'estero.

Art. 5 Esportazione delle prestazioni

- (1) Le prestazioni concesse alle persone di cui all'articolo 3 lettera a, conformemente alla legislazione di uno degli Stati contraenti menzionata all'articolo 2, non possono essere ridotte, sospese, modificate, soppresse o confiscate in base al semplice motivo che il beneficiario risiede sul territorio dell'altro Stato contraente.
- (2) Le rendite ordinarie dell'assicurazione svizzera per l'invalidità concesse agli assicurati con un grado d'invalidità inferiore al 50 per cento nonché le rendite straordinarie e gli assegni per grandi invalidi dell'assicurazione svizzera per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità sono versati solo se il beneficiario è domiciliato in Svizzera.
- (3) Le prestazioni pecuniarie ai sensi della legislazione di uno degli Stati contraenti sono concesse da questo Stato ai cittadini dell'altro Stato contraente nonché ai loro familiari, ai loro superstiti e agli aventi diritto residenti in uno Stato terzo alle stesse condizioni e nella stessa misura di quelle concesse ai propri cittadini nonché ai loro familiari, ai loro superstiti e agli aventi diritto residenti in questo Stato terzo.

⁵ RS 831.111

⁶ RS 831.10

⁷ RS 831.20

⁸ RS 192.12

Titolo II

Disposizioni sulla legislazione applicabile

Art. 6 Principio generale

Fatte salve disposizioni contrarie della presente Convenzione, le persone esercitanti un'attività lucrativa dipendente o indipendente sul territorio di uno o di entrambi gli Stati contraenti sottostanno, per ciascuna attività, alla legislazione dello Stato contraente sul cui territorio è esercitata l'attività.

Art. 7 In caso di distacco

(1) Le persone impiegate abitualmente sul territorio di uno Stato contraente da un datore di lavoro avente sede sul medesimo e da questi inviate temporaneamente nel territorio dell'altro Stato contraente rimangono sottoposte esclusivamente alla legislazione del primo Stato, come se fossero occupate solo sul territorio di quest'ultimo, a condizione che la durata prevista del distacco non superi i cinque anni.

(2) Le persone esercitanti generalmente un'attività lucrativa indipendente in uno Stato contraente che si recano nell'altro Stato contraente per svolgere un'attività analoga rimangono sottoposte esclusivamente alla legislazione del primo Stato, a condizione che la durata presumibile dell'attività esercitata nell'altro non superi i 24 mesi.

(3) A prova del distacco viene rilasciato un certificato conformemente all'accordo amministrativo di cui all'articolo 23 paragrafo 1 lettera a.

Art. 8 Personale di imprese internazionali di trasporto aereo

(1) L'equipaggio di un'impresa di trasporto aereo che esercita la sua attività sul territorio di entrambi gli Stati contraenti sottostà unicamente alla legislazione dello Stato sul cui territorio l'impresa ha sede, a meno che non sia impiegato presso una filiale, una rappresentanza permanente o una succursale di detta impresa sul territorio dell'altro Stato.

(2) Il paragrafo 1 si applica esclusivamente al personale di volo. Gli altri dipendenti sottostanno alle disposizioni degli articoli 6, 7 e 12.

Art. 9 Personale di imprese di trasporto marittimo

(1) L'equipaggio di una nave battente bandiera di uno degli Stati contraenti sottostà unicamente alla legislazione di questo Stato. Per l'applicazione del presente articolo, l'attività esercitata su una nave battente bandiera di uno Stato contraente è assimilata a un'attività esercitata sul territorio di questo Stato. Tuttavia, se impiegati da un datore di lavoro con sede sul territorio dell'altro Stato contraente, i membri dell'equipaggio sottostanno unicamente alla legislazione di questo Stato.

(2) Le persone impiegate per attività di caricamento, scaricamento e riparazione nonché servizi portuari sottostanno unicamente alla legislazione dello Stato contraente in cui si trova il porto dove lavorano.

Art. 10 Membri di missioni diplomatiche o sedi consolari

(1) La presente Convenzione non pregiudica l'applicazione delle disposizioni della Convenzione di Vienna del 18 aprile 1961⁹ sulle relazioni diplomatiche e della Convenzione di Vienna del 24 aprile 1963¹⁰ sulle relazioni consolari.

(2) I cittadini di uno degli Stati contraenti inviati come membri di una missione diplomatica o di una sede consolare nel territorio dell'altro Stato sono sottoposti alla legislazione del primo Stato.

(3) I cittadini di uno degli Stati contraenti assunti sul territorio dell'altro Stato al servizio di una missione diplomatica o di una sede consolare del primo Stato sono assicurati secondo la legislazione del secondo Stato. Essi possono optare per la legislazione del primo Stato contraente entro un termine di tre mesi a contare dall'inizio del loro impiego e di sei mesi a contare dalla data dell'entrata in vigore della presente Convenzione.

(4) Il paragrafo 3 si applica anche ai cittadini di uno degli Stati contraenti impiegati al servizio personale e privato dei membri di una missione diplomatica o di una sede consolare.

(5) Se una missione diplomatica o una sede consolare di uno degli Stati contraenti occupa sul territorio dell'altro Stato persone assicurate secondo la legislazione di quest'ultimo, essa deve conformarsi agli obblighi imposti generalmente ai datori di lavoro dalla legislazione del secondo Stato. La stessa regola si applica ai cittadini di cui ai paragrafi 2 e 3 che impiegano tali persone al loro servizio personale.

(6) I paragrafi 2–5 non si applicano ai membri onorari di sedi consolari né ai loro impiegati.

(7) I cittadini di uno degli Stati contraenti impiegati sul territorio dell'altro Stato al servizio di una missione diplomatica o di una sede consolare di uno Stato terzo e che non sono assicurati né in detto Stato terzo né nel loro Stato di origine sono assicurati conformemente alla legislazione dello Stato contraente in cui esercitano la loro attività lucrativa; la disposizione si applica anche ai familiari che vivono con loro.

Art. 11 Funzionari

I funzionari e il personale assimilato di uno degli Stati contraenti inviati nel territorio dell'altro Stato contraente sottostanno alla legislazione dello Stato da cui dipende l'amministrazione che li impiega.

Art. 12 Eccezioni

Per singole persone o categorie di persone, le autorità competenti possono prevedere, di comune accordo, eccezioni alle disposizioni degli articoli 6–11.

⁹ RS 0.191.01

¹⁰ RS 0.191.02

Art. 13 Familiari

(1) Se una persona di cui agli articoli 7–12 esercitante un'attività lucrativa sul territorio di uno degli Stati contraenti rimane assoggettata alla legislazione dell'altro Stato contraente, quest'ultima si applica anche al coniuge e ai figli che vivono con tale persona sul territorio del primo Stato, a condizione che non vi esercitino a loro volta un'attività lucrativa.

(2) Se, giusta il paragrafo 1, al coniuge e ai figli che vivono sul territorio della Tunisia con il lavoratore si applica la legislazione svizzera, questi sono coperti dall'assicurazione svizzera per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità.

Titolo III**Disposizioni relative alle prestazioni****A. Disposizioni relative alle prestazioni svizzere****Art. 14** Provvedimenti d'integrazione

(1) I cittadini tunisini che immediatamente prima dell'insorgere dell'invalidità erano sottoposti all'obbligo di contribuzione nell'assicurazione svizzera per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità hanno diritto ai provvedimenti d'integrazione fintanto che soggiornano in Svizzera.

(2) I cittadini tunisini senza attività lucrativa che, considerata la loro età, all'insorgere dell'invalidità non sottostanno all'obbligo di contribuzione nell'assicurazione svizzera per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità, pur essendovi affiliati, hanno diritto ai provvedimenti d'integrazione fintanto che sono domiciliati in Svizzera, a condizione che immediatamente prima dell'insorgere dell'invalidità abbiano risieduto in Svizzera ininterrottamente durante almeno un anno. I figli minorenni hanno inoltre diritto a tali provvedimenti qualora siano domiciliati in Svizzera e vi siano nati invalidi o vi abbiano risieduto ininterrottamente sin dalla nascita.

(3) I cittadini tunisini residenti in Svizzera che lasciano questo Paese per un periodo di al massimo tre mesi non interrompono la loro durata di residenza secondo il paragrafo 2.

(4) I figli nati invalidi in Tunisia la cui madre durante la gravidanza ha soggiornato in questo Paese per un periodo complessivo di al massimo due mesi rimanendo però domiciliata in Svizzera sono equiparati ai figli nati invalidi in Svizzera. In caso d'infertilità congenita del figlio, l'assicurazione svizzera per l'invalidità assume i costi per le prestazioni fornite in Tunisia durante i primi tre mesi dopo la nascita fino a concorrenza delle spese che coprirebbe in Svizzera. Il primo e il secondo periodo del presente paragrafo si applicano per analogia ai figli nati invalidi al di fuori del territorio degli Stati contraenti; tuttavia, in tal caso l'assicurazione svizzera per l'invalidità assume i costi delle prestazioni fornite all'estero solo se devono essere concesse d'urgenza a causa delle condizioni di salute del figlio.

Art. 15 Totalizzazione dei periodi di assicurazione

(1) Se i periodi di assicurazione compiuti secondo la legislazione svizzera non sono sufficienti per adempiere le condizioni richieste per aver diritto a una rendita ordinaria dell'assicurazione svizzera per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità, al fine di determinare il diritto a tale prestazione l'istituzione competente conteggia anche i periodi di assicurazione compiuti secondo la legislazione tunisina, a condizione che questi ultimi non si sovrappongano ai periodi di assicurazione compiuti secondo la legislazione svizzera.

(2) Se i periodi di assicurazione compiuti secondo la legislazione svizzera sono inferiori a un anno, il paragrafo 1 non è applicabile.

(3) Per determinare le prestazioni si prendono in considerazione esclusivamente i periodi di assicurazione compiuti secondo la legislazione svizzera. Le prestazioni sono fissate in base alla legislazione svizzera.

Art. 16 Indennità uniche

(1) I cittadini tunisini e i loro superstiti hanno diritto alle rendite ordinarie e agli assegni per grandi invalidi dell'assicurazione svizzera per la vecchiaia e per i superstiti alle stesse condizioni dei cittadini svizzeri e dei loro superstiti. Sono fatti salvi i paragrafi 2–5.

(2) I cittadini tunisini o i loro superstiti non residenti in Svizzera che hanno diritto a una rendita ordinaria parziale pari al massimo al 10 per cento della rendita ordinaria completa corrispondente percepiscono, anziché la rendita parziale, un'indennità unica pari al valore attuale della rendita. I cittadini tunisini o i loro superstiti che hanno beneficiato di tale rendita parziale e che lasciano definitivamente la Svizzera ricevono anch'essi un'indennità pari al valore attuale della rendita al momento della partenza.

(3) Se l'importo della rendita ordinaria parziale è superiore al 10 per cento, ma non supera il 20 per cento della rendita ordinaria completa corrispondente, i cittadini tunisini o i loro superstiti che non risiedono in Svizzera o che la lasciano definitivamente possono scegliere tra il versamento della rendita e quello di un'indennità unica. Questa scelta deve essere operata durante la procedura di determinazione della rendita, se all'insorgenza dell'evento assicurato la persona interessata risiede al di fuori della Svizzera, oppure quando lascia il Paese, se ha già beneficiato di una rendita in Svizzera.

(4) Nel caso di una coppia sposata in cui entrambi i coniugi sono stati assicurati in Svizzera, l'indennità unica è versata a un coniuge soltanto se anche l'altro ha diritto a una rendita.

(5) Dopo il versamento dell'indennità unica da parte dell'assicurazione svizzera, nei confronti di quest'ultima non si possono più far valere diritti fondati sui contributi versati fino ad allora.

(6) I paragrafi 2–5 si applicano per analogia alle rendite ordinarie dell'assicurazione svizzera per l'invalidità, a condizione che l'avente diritto abbia compiuto 55 anni e non sia previsto un riesame delle condizioni per la concessione delle prestazioni.

Art. 17 Rendite straordinarie

(1) I cittadini tunisini hanno diritto a una rendita straordinaria per superstiti o d'invalidità o a una rendita straordinaria per la vecchiaia che subentra a una rendita straordinaria per superstiti o d'invalidità alle stesse condizioni dei cittadini svizzeri se, immediatamente prima della data a partire dalla quale è richiesta la rendita, hanno risieduto ininterrottamente in Svizzera per un periodo di almeno cinque anni.

(2) Il periodo di residenza in Svizzera ai sensi del paragrafo 1 è considerato ininterrotto se la persona interessata lascia la Svizzera durante un periodo di al massimo tre mesi per anno civile. In casi eccezionali questo termine può essere prolungato. Per contro, i periodi durante i quali i cittadini tunisini residenti in Svizzera erano dispensati dall'affiliazione all'assicurazione svizzera per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità non sono considerati ai fini del computo della durata di residenza.

(3) I rimborsi dei contributi versati all'assicurazione svizzera per la vecchiaia e per i superstiti e il versamento di indennità uniche secondo l'articolo 16 paragrafi 2–6 non precludono la concessione di rendite straordinarie ai sensi del paragrafo 1 del presente articolo; tuttavia in questi casi i contributi rimborsati o le indennità uniche versate sono dedotti dalle future rendite.

Art. 18 Rimborso di contributi

(1) I cittadini tunisini che hanno lasciato definitivamente la Svizzera possono richiedere il rimborso dei contributi versati all'assicurazione svizzera per la vecchiaia e per i superstiti o il versamento di una rendita svizzera. Questa disposizione si applica anche ai loro superstiti che hanno lasciato la Svizzera e che non sono di nazionalità svizzera. Il rimborso è disciplinato dalla pertinente legislazione svizzera.

(2) Una volta rimborsati i contributi, non si possono più far valere diritti nei confronti dell'assicurazione svizzera per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità sulla base dei periodi d'assicurazione precedenti né per la totalizzazione di periodi secondo l'articolo 15.

B. Disposizioni relative alle prestazioni tunisine**Art. 19** Calcolo dell'importo delle prestazioni

(1) Se le condizioni richieste dalla legislazione tunisina per la concessione di una prestazione sono adempiute senza che sia necessario procedere alla totalizzazione dei periodi di assicurazione, l'istituzione competente tunisina determina il diritto alla prestazione direttamente sulla base dei periodi di assicurazione compiuti in Tunisia e unicamente secondo la sua legislazione.

(2) Se per l'acquisizione del diritto a una prestazione conformemente alla legislazione tunisina è necessario procedere alla totalizzazione dei periodi di assicurazione compiuti nei due Stati contraenti e, eventualmente, in uno Stato terzo, si applicano le regole seguenti:

- a) l'istituzione competente tunisina calcola l'importo teorico della prestazione che sarebbe dovuta alla persona interessata se tutti i periodi di assicurazione maturati secondo le legislazioni dei due Stati contraenti e, eventualmente, di uno Stato terzo, fossero stati compiuti unicamente secondo la legislazione interna;
- b) sulla base dell'importo di cui alla lettera a, detta istituzione calcola l'importo dovuto in proporzione alla durata dei periodi di assicurazione totalizzati secondo il presente paragrafo (pro rata);
- c) per il calcolo delle prestazioni di vecchiaia, d'invalidità o per superstiti, essa tiene conto dei periodi di assicurazione, sempreché questi non superino il massimo dei periodi di assicurazione che può essere preso in considerazione in virtù della legislazione da essa applicata.

Art. 20 Rinvio della domanda di liquidazione e liquidazioni successive

(1) Se l'interessato chiede la liquidazione dei propri diritti in virtù della legislazione tunisina perché desidera rinviare la sua domanda ai sensi della legislazione svizzera o perché non adempie le condizioni di acquisizione dei diritti in virtù di quest'ultima legislazione, la prestazione dovuta è liquidata ai sensi della legislazione tunisina applicando la regola della totalizzazione dei periodi di assicurazione.

(2) Se l'interessato chiede la liquidazione dei propri diritti che aveva rinviato in virtù della legislazione svizzera o se le condizioni relative all'età richieste da questa legislazione sono adempiute, la prestazione dovuta è liquidata ai sensi della legislazione svizzera senza che si proceda alla nuova liquidazione della prestazione dovuta ai sensi della legislazione tunisina.

Art. 21 Trasformazione della pensione d'invalidità in pensione di vecchiaia

(1) La pensione d'invalidità tunisina è trasformata in pensione di vecchiaia non appena sono adempiute le condizioni, in particolare quella dell'età, richieste dalla legislazione tunisina per la concessione di una pensione di vecchiaia.

(2) La trasformazione è effettuata alle condizioni previste dalla legislazione tunisina.

C. Disposizione comune relativa alle prestazioni d'invalidità

Art. 22 Disposizioni relative alle prestazioni d'invalidità

(1) Per determinare la riduzione della capacità al lavoro o il grado d'invalidità ai fini della concessione di prestazioni d'invalidità, l'istituzione competente di ciascuno

Stato contraente procede alla propria valutazione conformemente alla legislazione da essa applicata.

(2) Ai fini dell'applicazione del paragrafo 1, l'istituzione competente dello Stato contraente sul cui territorio risiede il richiedente mette gratuitamente a disposizione dell'istituzione competente dell'altro Stato contraente i rapporti e i documenti medici in suo possesso.

(3) I rapporti medici eseguiti in applicazione della legislazione di uno o entrambi gli Stati contraenti, concernenti una persona che soggiorna o risiede sul territorio dell'altro Stato contraente, sono forniti dall'istituzione dello Stato di soggiorno o di residenza. I rapporti stabiliti mediante i moduli convenuti tra i due Stati contraenti sono gratuiti.

(4) Se l'istituzione competente di uno degli Stati contraenti domanda che il richiedente o il beneficiario di una prestazione sia sottoposto a un esame medico complementare, l'istituzione dell'altro Stato contraente organizza l'esame richiesto nella regione in cui la persona interessata risiede, conformemente alle disposizioni valide per detta istituzione e secondo le tariffe applicabili nello Stato di residenza. Le spese sono rimborsate dall'istituzione che ha richiesto l'esame previa presentazione di un conteggio particolareggiato e corredato dei documenti giustificativi. Se necessario, i dettagli relativi alla procedura di rimborso sono stabiliti di comune accordo tra gli organismi di collegamento.

L'istituzione richiedente ha il diritto di far procedere all'esame della persona da un medico di sua scelta, assumendone le spese.

Titolo IV

Disposizioni diverse

Art. 23 Misure amministrative

(1) Le autorità competenti dei due Stati contraenti:

- a) concludono un accordo amministrativo, adottano tutte le misure necessarie per l'applicazione della presente Convenzione e designano gli organismi di collegamento;
- b) s'informano reciprocamente sulle misure adottate per l'applicazione della presente Convenzione;
- c) s'informano reciprocamente e il più rapidamente possibile su tutte le modifiche nella loro legislazione suscettibili di incidere sull'applicazione della presente Convenzione.

(2) Di comune accordo, le istituzioni competenti possono approntare procedure elettroniche per lo scambio d'informazioni, anche riguardo al decesso dei beneficiari, al fine di razionalizzare l'applicazione della presente Convenzione e la concessione delle prestazioni.

Art. 24 Assistenza reciproca

Le autorità, le istituzioni competenti e gli organismi di collegamento degli Stati contraenti si assistono reciprocamente per l'applicazione della presente Convenzione. Salvo accordo contrario tra le autorità e le istituzioni competenti degli Stati contraenti, l'assistenza reciproca è gratuita.

Art. 25 Prevenzione e lotta contro gli abusi in materia di contributi e prestazioni

(1) I due Stati contraenti, tramite le rispettive autorità competenti, s'impegnano a prevenire e a lottare contro gli abusi e le frodi in materia di contributi o prestazioni dovuti in virtù delle legislazioni di cui all'articolo 2, in particolare per quanto riguarda la residenza effettiva delle persone, la loro incapacità al lavoro, lo stato civile, gli eredi, la natura e la durata della formazione dei figli a carico, la valutazione delle risorse, il calcolo dei contributi e il cumulo di prestazioni.

(2) Le autorità e le istituzioni competenti effettuano, su richiesta dell'organismo dell'altro Stato contraente e se del caso a sue spese, controlli, verifiche, inchieste e scambi d'informazioni conformemente alla loro legislazione vigente.

(3) Se le operazioni menzionate al paragrafo 2 non possono essere eseguite dall'istituzione interpellata, l'istituzione richiedente può affidare l'incarico a un'impresa autorizzata dalla legislazione dello Stato in cui l'operazione è effettuata, che le eseguirà nel rispetto delle legislazioni dei due Stati contraenti. Le autorità o istituzioni competenti degli Stati contraenti s'informano preliminarmente sul loro intento di eseguire tali operazioni.

(4) L'organismo di collegamento di uno Stato contraente mette regolarmente a disposizione dell'organismo di collegamento dell'altro Stato contraente i dati personali dei beneficiari di una rendita versata secondo la sua legislazione che risiedono sul territorio di questo Stato, al fine di comunicare le date di decessi avvenuti nello Stato di residenza.

(5) In deroga alle disposizioni dell'articolo 2, lo scambio d'informazioni si applica anche nei casi in cui una persona in Svizzera chiede prestazioni complementari secondo la legge federale sulle prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità¹¹. Nel quadro dell'assistenza reciproca prevista all'articolo 24, l'istituzione competente tunisina comunica su richiesta all'istituzione competente svizzera le informazioni necessarie concernenti il reddito, la sostanza e il luogo di domicilio.

Art. 26 Restituzione di pagamenti non dovuti

Se l'istituzione competente di uno Stato contraente ha concesso indebitamente prestazioni pecuniarie, l'importo indebitamente corrisposto può, su richiesta nonché alle condizioni ed entro i limiti previsti dalla legislazione dell'altro Stato contraente, essere trattenuto su prestazioni della stessa natura concesse in virtù della legislazione di quest'ultimo.

¹¹ RS 831.30

Art. 27 Recupero di contributi e ripetizione di prestazioni

(1) Il recupero dei contributi dovuti a un'istituzione di uno Stato contraente e la ripetizione di prestazioni indebitamente erogate da parte di quest'istituzione possono essere effettuati nell'altro Stato contraente, secondo le procedure e con le garanzie e i privilegi applicabili al recupero di contributi dovuti all'istituzione corrispondente di quest'ultimo Stato nonché alla ripetizione di prestazioni da essa indebitamente erogate.

(2) Le decisioni esecutive delle istanze giudiziarie e delle autorità amministrative riguardanti il recupero di contributi, di interessi e di ogni altra spesa o la ripetizione di prestazioni indebitamente erogate in virtù della legislazione di uno Stato contraente sono riconosciute e poste in esecuzione su richiesta dell'istituzione competente nell'altro Stato contraente, entro i limiti e secondo le procedure previsti dalla legislazione e da ogni altra procedura applicabile a decisioni analoghe di questo Stato. Queste decisioni sono dichiarate esecutive in detto Stato contraente, nella misura in cui la legislazione e ogni altra procedura di questo Stato lo esigono.

(3) In caso di esecuzione forzata, di fallimento o concordato, i crediti dell'istituzione di uno Stato contraente beneficiano, nell'altro Stato contraente, di privilegi identici a quelli che la legislazione di quest'ultimo riconosce ai crediti della stessa natura.

(4) Le modalità di applicazione del presente articolo, compreso il rimborso delle spese, sono disciplinate dall'accordo amministrativo.

Art. 28 Surrogazione

(1) Se una persona che ha diritto a prestazioni in virtù della legislazione di uno degli Stati contraenti menzionata all'articolo 2 per un danno avvenuto sul territorio dell'altro Stato contraente può esigere da un terzo il risarcimento di questo danno conformemente alla legislazione di quest'ultimo Stato, l'istituzione debitrice di prestazioni del primo Stato è surrogata nel diritto al risarcimento nei confronti del terzo conformemente alla legislazione ad essa applicabile; l'altro Stato riconosce questa surrogazione.

(2) Qualora, in applicazione del paragrafo 1, le istituzioni dei due Stati contraenti abbiano il diritto di esigere il risarcimento di un danno a causa di due prestazioni assegnate per lo stesso evento, esse sono creditrici solidali. Sono tenute a ripartire tra loro gli importi recuperati proporzionalmente alle prestazioni da fornire.

Art. 29 Protezione dei dati personali trasmessi

(1) Se in base alla presente Convenzione vengono trasmessi dati personali, per il trattamento, la conservazione, la protezione e la distruzione di questi ultimi si applicano, nel rispetto del diritto nazionale e internazionale in materia di protezione dei dati in vigore negli Stati contraenti, le seguenti disposizioni:

- a) i dati possono essere trasmessi alle istituzioni competenti dell'altro Stato unicamente per l'applicazione della presente Convenzione e delle legislazioni alle quali essa si riferisce; dette istituzioni potranno trattarli e utilizzarli solo a questo scopo; l'utilizzazione ad altri fini, nel quadro della legislazione dello

Stato ricevente, è lecita se permette di perseguire scopi della sicurezza sociale, compresi quelli delle relative procedure giudiziarie;

- b) l'istituzione che trasmette i dati deve accertarsi che questi siano esatti e che il loro contenuto corrisponda allo scopo perseguito; a questo proposito vanno rispettati i divieti di trasmissione in vigore nelle legislazioni degli Stati contraenti; se risulta che sono stati trasmessi dati che non potevano esserlo o erano inesatti, l'istituzione ricevente deve esserne immediatamente informata; essa provvederà alla loro distruzione o alla loro rettifica;
- c) i dati personali trasmessi possono essere conservati solo fino a quando lo scopo della loro trasmissione lo richiede; se la loro distruzione rischia di ledere interessi personali degni di protezione nell'ambito della sicurezza sociale, i dati non possono essere eliminati;
- d) l'istituzione che trasmette i dati e quella che li riceve sono tenute a proteggere efficacemente i dati personali trasmessi contro qualsiasi accesso, modifica e divulgazione non autorizzati.

Art. 30 Esenzione da tasse e dispensa dalla legalizzazione

(1) Il beneficio di esenzioni o riduzioni di tasse, di bolli, di diritti di cancelleria o di registro, previsto dalla legislazione di uno degli Stati contraenti per gli atti o i documenti richiesti, è esteso agli atti e ai documenti da produrre in applicazione della legislazione dell'altro Stato contraente o della presente Convenzione.

(2) Tutti gli atti e i documenti ufficiali di qualsiasi genere da produrre per l'applicazione della presente Convenzione sono dispensati da qualsiasi legalizzazione da parte delle autorità diplomatiche o consolari o altra formalità analoga.

Art. 31 Corrispondenza e lingue

(1) Le autorità e le istituzioni competenti dei due Stati contraenti possono comunicare direttamente tra loro nonché con qualunque persona interessata ogni volta che l'applicazione della presente Convenzione lo richiede.

(2) Le autorità o le istituzioni competenti di uno Stato contraente non possono rifiutare di trattare richieste o prendere in considerazione documenti unicamente perché sono redatti in una lingua ufficiale dell'altro Stato contraente.

Art. 32 Richieste, ricorsi e termini

Le richieste, le dichiarazioni o i ricorsi che, conformemente alla legislazione di uno Stato contraente, devono essere inoltrati entro un determinato termine presso un'autorità, un'istituzione o un organo giurisdizionale di questo Stato sono ricevibili se sono stati presentati entro il medesimo termine presso un'autorità, un'istituzione o un organo giurisdizionale corrispondente dell'altro Stato contraente. In tal caso, l'autorità, l'istituzione o l'organo giurisdizionale che ha ricevuto le richieste, le dichiarazioni o i ricorsi li trasmette immediatamente all'autorità, all'istituzione o all'organo giurisdizionale competente del primo Stato contraente, direttamente o tramite l'organismo di

collegamento. La data alla quale le richieste, le dichiarazioni o i ricorsi sono stati presentati presso un'autorità, un'istituzione o un organo giurisdizionale del secondo Stato contraente è considerata come la data di presentazione presso l'autorità, l'istituzione o l'organo giurisdizionale competente a darvi seguito.

Art. 33 Notifica delle decisioni

Le decisioni emanate da un'istituzione competente di uno degli Stati contraenti sono notificate direttamente alle persone interessate. Una copia delle decisioni è trasmessa all'organismo di collegamento del secondo Stato contraente.

Art. 34 Valuta di pagamento

(1) Le istituzioni che, secondo la presente Convenzione, devono fornire prestazioni adempiono i loro obblighi versando gli importi dovuti nella valuta del loro Stato.

(2) Le prestazioni pecuniarie dovute in applicazione della presente Convenzione o della legislazione di uno degli Stati contraenti possono anche essere versate in qualsiasi altra valuta definita da detto Stato.

(3) Ogni istituzione sceglie liberamente la valuta in cui versare gli importi dovuti a un'istituzione dell'altro Stato contraente.

(4) Le disposizioni della legislazione di uno Stato contraente in materia di controllo dei cambi non possono ostacolare i pagamenti dovuti in applicazione della presente Convenzione o della legislazione di uno degli Stati contraenti.

(5) Se uno Stato contraente emana disposizioni che limitano il commercio delle valute, le autorità o le istituzioni competenti prendono tempestivamente misure atte ad assicurare il versamento degli importi dovuti in applicazione della presente Convenzione.

Art. 35 Appianamento delle controversie

Tutte le controversie derivanti dall'applicazione o dall'interpretazione della presente Convenzione sono appianate direttamente tra le autorità competenti degli Stati contraenti.

Art. 36 Assicurazione facoltativa svizzera

I cittadini svizzeri residenti sul territorio della Repubblica tunisina non sono soggetti ad alcuna restrizione riguardo all'affiliazione all'assicurazione facoltativa per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità, conformemente alla legislazione svizzera, segnatamente per quanto concerne il versamento dei contributi a quest'assicurazione e la riscossione delle rendite che ne derivano.

Titolo V

Disposizioni transitorie e finali

Art. 37 Disposizioni transitorie

- (1) La presente Convenzione non conferisce alcun diritto a prestazioni per il periodo anteriore alla sua entrata in vigore.
- (2) Le decisioni prese prima dell'entrata in vigore della presente Convenzione non ne ostacolano l'applicazione.
- (3) Per la determinazione del diritto a una prestazione sorto conformemente alle disposizioni della presente Convenzione, sono presi in considerazione anche i periodi di assicurazione compiuti secondo la legislazione degli Stati contraenti e gli eventi assicurati verificatisi prima della sua entrata in vigore.
- (4) L'applicazione della presente Convenzione non può comportare la riduzione delle prestazioni concesse prima della sua entrata in vigore.
- (5) I diritti delle persone la cui rendita è stata rifiutata anteriormente all'entrata in vigore della presente Convenzione sono riesaminati, su richiesta, secondo la Convenzione. Questi diritti possono anche essere riesaminati d'ufficio.
- (6) Le disposizioni concernenti la prescrizione, la decadenza e la perenzione previste dalla legislazione di uno degli Stati contraenti per far valere tutti i diritti derivanti dalla presente Convenzione sono applicabili al più presto il giorno della sua entrata in vigore.
- (7) La presente Convenzione non si applica ai diritti estinti con il versamento di un'indennità unica o con il rimborso dei contributi.
- (8) Se una persona di cui all'articolo 7 è distaccata in uno Stato contraente prima dell'entrata in vigore della presente Convenzione, l'attività giusta l'articolo 7 inizia alla data dell'entrata in vigore della Convenzione.

Art. 38 Durata e denuncia

- (1) La presente Convenzione è conclusa per una durata indeterminata.
- (2) Ogni Stato contraente può denunciare la presente Convenzione in qualsiasi momento, per scritto, utilizzando la via diplomatica e osservando un termine di dodici mesi. La presente Convenzione cessa di produrre i suoi effetti il primo giorno del mese seguente il dodicesimo mese dalla data di ricevimento della denuncia.
- (3) In caso di denuncia della presente Convenzione, i diritti alle prestazioni e i versamenti acquisiti in virtù delle sue disposizioni sono mantenuti. Gli Stati contraenti prendono le misure necessarie per garantire tali diritti.
- (4) Se al momento della denuncia della presente Convenzione una persona di cui all'articolo 7 è già distaccata, le disposizioni dell'articolo 7 continuano ad essere applicate fino alla scadenza del periodo di distacco.

(5) Gli Stati contraenti stabiliscono di comune intesa accordi per garantire i diritti in corso di acquisizione derivanti da periodi di assicurazione o da periodi equivalenti compiuti prima della scadenza della presente Convenzione.

Art. 39 Entrata in vigore

(1) La presente Convenzione deve essere ratificata da ciascuno Stato contraente conformemente alla rispettiva legislazione.

(2) Gli Stati contraenti si notificano reciprocamente, per via diplomatica, la conclusione delle procedure prescritte dalla loro Costituzione e dalla loro legislazione per l'entrata in vigore della presente Convenzione.

(3) La presente Convenzione entra in vigore il primo giorno del terzo mese successivo alla data di ricevimento dell'ultima notifica.

In fede di che, gli Stati contraenti, debitamente rappresentati dalle loro autorità, hanno firmato la presente Convenzione.

Fatto a Tunisi, il 25 marzo 2019, in due esemplari originali, uno in lingua francese e uno in lingua araba, le due versioni facenti parimenti fede.

Per il
Consiglio federale svizzero:
Alain Berset

Per il
Governo della Repubblica tunisina:
Mohamed Trabelsi

